

che vanno a finire alla bocca scena. Il cielo è a volta in solida muratura senza nessuna parte in legname (come d'altronde in tutto il teatro, allontanandosi così ogni pericolo d'incendio) le uscite sono numerose e più che sufficienti al bisogno anche in caso di un allarme.

Molte parti dell'edificio sono ancora a formarsi, come ad es. il palcoscenico, onde dell'ambiente non può aversi ancora un'idea netta e precisa, nondimeno da quanto è già costruito si scorge che il tutto riuscirà grandioso ed imponente e tale da fare onore al Sig. Zanoletti che si assume l'arduo compito dotando il paese di una costruzione che potrà esserci invidiata sempre anche da città di primo ordine.

Il Teatro avrà annessi un caffè ed un ristorante separati, camere di alloggio e sale che si potranno adibire, volendolo, a luogo di convegno, a club, ecc. ecc.

Il Politeama, che ora presentasi nel suo dinanzi ancora informe, dovrà venire completato lungo il corso Bagni da un edificio a portici sottostanti. Verrà così resa più attraente e simpatica quella parte della città che è destinata a diventare in avvenire, convenientemente sistemata, la più importante arteria del movimento cittadino il quale per la forza stessa delle cose dovrà concentrarsi nel futuro nella parte nuova della città ed estendersi lungo l'ampio e simpatico Corso Bagni.

Consiglio Provinciale

Nella seduta del 21 il ministro Saracco fece la commemorazione del Deputato Paolo Ercole.

Il bilancio venne approvato nelle seguenti cifre riassuntive:

Totale delle spese L. 2,002,041,02.

Totale delle entrate L. 358,224,18.

Differenze da coprirsi coi centesimi addizionali alle imposte fondiari dirette L. 1,643,816,84.

LA CHIUSURA DELLA VENDEMMIA

Contadini e possidenti non possono che rallegrarsi dell'annata agricola testè chiusasi, e specialmente nelle nostre regioni, per la splendida vendemmia. Da lunghi anni non si ricorda un'annata così favorevole all'agricoltura; in inverno

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 5

I COMPAGNI DI COLLEGIO

Era il *maximum* della pena che reclamavano le conclusioni dell'amicizia. Fui condannato a 500 franchi di multa e ad un anno di prigione. Quindici giorni dopo questa sentenza, Teodoro passò alla Corte reale; io avevo servito di gradino al mio compagno. Nonostante appello, la condanna ad un anno di prigione venne confermata. Ero giunto ad un'età in cui un anno è prezioso; risolsi di sfuggire alla mia condanna. Per far ciò ero obbligato ad espatriare: m'imbarcai per l'America.

Arrivai a Filadelfia con buone raccomandazioni, ciò nullameno dapprima vegetai; ma a forza di perseveranza, superai ogni difficoltà ed ogni ostacolo; fui interessato in una buona casa; i miei affari prosperarono.

freddo sì, ma durante il quale i vigneti rimasero lungo tempo sepolti sotto un alto strato di neve che, mentre da un lato difendeva le piante dal gelo, dall'altro, col suo lento sciogliersi inaffiava profondamente il terreno, formando una larga provvista di umidità per la lunga estate. Una primavera un po' incostante è vero, ma un'estate ed un autunno splendidi di sole, giornate luminose, quasi punto di pioggia e nessun turbamento atmosferico violento, non un accenno a grandine.

Le uve in tal modo poterono formarsi bene e giungere ad una maturanza regolare e perfetta. Il prodotto, oltre che buono fu abbondante e ce ne dà la prova il fatto che l'ava introdotta nella testè chiusa stagione sul nostro mercato fu di ben 63907 miriagrammi in più sulla docorsa annata, con un utile non indifferente alle finanze del comune.

I vini riescirono come non poteva essere altrimenti, ottimi e lungamente serbevibili e per lungo tempo potranno mantenere nei nostri viticoltori il buon ricordo di un'annata felice per quanto conturbata dal solito spettro dell'esattore.

È credenza che una buona annata sia seguita da un'altra migliore. Per quanto incerto, valga pel buon augurio.

MERCURIALE DELLE UVE

19-20 Ottobre.

Barbera » 847 » 1,95 a 2,45 - » 2,03

21-22 Ottobre.

U. nere » 206 » 1,85 a 2,10 - » 1,98

Barbera » 1140 » 1,75 a 2,40 - » 2,06

Mercuriale generale delle Uve

Moscato Mg. 6469 a L. 2,1163

Uve Bianche » 4973 a L. 1,6363

Uve Nere » 276426 a L. 1,9183

Barbera » 23995 a L. 1,9746

La nomina ufficiale del nuovo Vescovo d'Acqui

Leggiamo nel *Cittadino* di Genova: « Da Roma è pervenuta notizia ufficiale della nomina del chiarissimo Padre Pietro Balestra, attuale Parroco in San Francesco d'Albaro, a Vescovo della Diocesi d'Acqui.

« Già nell'agosto passato quando si intesero le prime voci che disegnavano nel benemerito Parroco d'Albaro, il capo

Appena intravvidi la felicità, volli scegliere un compagno per dividerla. Sposai una fanciulla bellissima, ma senza fortuna; i miei amici mi dicevano ch'era una follia; ma io non li ascoltai. Erano sei anni ch'io mi trovavo negli Stati Uniti, e sei mesi che ero ammogliato, allorché uno dei miei compagni di collegio, vittima di una condanna politica, arrivò a Filadelfia. Ti rammenti di Cipriano N...? Era Lui. L'accolsi a braccia aperte. Vi era fra noi una doppia fratellanza; noi eravamo compagni di collegio e compagni d'esilio; la mia casa fu la sua, ed io misi la mia borsa a sua disposizione; ma ciò non bastò ancora per lui!

Più traditore di Vittorio, Cipriano pagò col disonore, la mia ospitalità ed i miei benefici! Sì, mio caro Giulio, io fui tradito una seconda volta dalla donna e dall'amico ch'io amavo. E, questa volta, non fu più una semplice promessa, ma fu la santità del matrimonio che venne violata. Io non dubitavo di nulla, perchè i mariti sono dap-

della diocesi acquese, abbiamo pubblicato estesi cenni intorno al degnissimo eletto, alla sua famiglia, alla sua terra natale, alla nuova diocesi a cui è destinato; ora dunque altro non ci resta che esprimere la nostra viva contentezza per la notizia ufficiale che conferma la voce comune. La scelta fatta dal Pontefice non potrebbe essere più felice, e l'affetto che gli albaresi tutti, senza distinzione di classe, nutrono pel chiarissimo Padre Pietro Balestra, vale più di qualsiasi voce a testimoniare ai diocesani di Acqui quale acquisto essi fanno colla nomina del Vescovo novello.

« Le popolazioni della diocesi, tra le quali non poche appartengono al territorio della nostra Liguria, animate dallo esempio che viene dagli abitanti d'Albaro, proseguiranno, ne siamo certi, a circondare l'amato Pastore di quella riverenza e di quell'affetto di cui si è reso tanto degno, tanto meritevole.

« Animati da questo pensiero, rinnoviamo al nuovo Vescovo i nostri rallegramenti, i nostri vivi omaggi. »

CORTE D'ASSISE

Il 5 Novembre prossimo si aprirà la terza sessione dell'anno 1895 della Corte di Assise di Alessandria. Ecco il ruolo delle cause che si discuteranno nella prima quindicina della sessione.

5. Nov. Prato Serafina, detenuta, *infanticidio*.

6-7 Id. Dagna Carlo Marcello e Vittorio, detenuti, *mancato omicidio*.

8 Id. Piana Luigi, detenuto, *mancato omicidio*.

9 Id. Toso Maria, detenuta, *omicidio volontario*.

10 Id. Molinari Stefano, latitante, *tentato omicidio*.

Corrispondenze

Ci scrivono:

Rivalta Bormida. — Domenica 20 corr. nel nostro teatro il signor De-Guidi esponeva con breve e chiaro dire della nuova istituzione Cassa Nazionale mutua cooperativa per le pensioni. Provvida istituzione che con la modesta spesa di lire 1,05 mensili e lire 3 di buon ingresso dopo venti anni vi fa padroni d'una rendita vitalizia di circa lire 300.

per tutto gli stessi, tanto a Filadelfia quanto a Parigi. Ma, un bel dì, la moglie e l'amico scomparvero, portando seco tutta la mia fortuna, circa centocinquanta mila franchi che avevo ritirati dalla casa di commercio, e che destinavo ad una operazione sicura. Fu un colpo di fulmine, restai ancora sei mesi a Filadelfia, affranto dal dolore; poscia partii per raggiungere i fuggiaschi e per vendicarmi. Non tardai a ritrovare le loro tracce, seppi che erano a Parigi; sono arrivato ieri, ed ho saputo che mia moglie, abbandonata dal suo seduttore, è morta nella più completa miseria.

Capisci ora perchè rivedendoti ho dimostrato poca gioia? Tutto ciò ch'io ho sofferto durante la mia vita lo devo ai compagni di collegio, l'uno mi rapisce la promessa sposa e mi dà un colpo di spada; l'altro mi ruba il mio patrimonio; questo mi fa condannare alla prigione; quegli mi ruba la moglie e la fortuna. Basterebbe molto meno per chiudere il cuore più accessibile all'amicizia.

Il problema che sembra a prima vista impossibile egli chiaramente ce ne fece la soluzione, esponendoci i fattori (interessi composti, mortalità, decadenze, aumento progressivo dei soci) che concorrono a dare tal risultato. Le sue parole non furono certamente seminate sull'arido e siamo più che certi daranno presto buon frutto — un bravo e grazie di cuore all'egregio sig. De-Guidi che non risparmiando denaro e fatiche si diligentemente s'adopra per la diffusione della umanitaria istituzione.

Strevi — Domenica 20 corr. nella nostra sala di conciliazione il signor De-Guidi rappresentante in Acqui della Cassa Pensioni esponeva le basi della istituzione.

Ascoltato da un intelligentissimo uditorio, passava in rivista i diversi fattori che concorrono a far sì che pagando una lira e cinque centesimi mensili si possa dopo venti anni percepire una pensione superiore a tutto il denaro versato nei venti anni. Noi ne siamo rimasti persuasi e facendo i più lieti auguri alla novella società porgiamo un grazie di cuore al nostro amico De-Guidi che qui venne a spiegare e far conoscere la provvida istituzione.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Nizza Monferrato — Abbiamo narrato nello scorso numero dell'arresto di certo Torelli Pietro e come questi avendo tentato di strangolarsi venisse ricoverato nell'ospedale civile.

Ora veniamo a sapere che il Torelli, approfittando di un momento nel quale la guardia che lo piantonava era assopita, riuscì a slegarsi la camicia di forza ed a fuggire dall'ospizio rendendosi uccello di bosco.

Ponzone — Truffa — Certo S. D. fingendosi orologiaio riusciva a farsi consegnare un orologio d'oro da certa G. C. rendendosi quindi irreperibile.

Spigno Monf. — *Furto* — Il 16 corr. venne tratto in arresto certo C. G. perchè imputato di essersi introdotto nella casa di Marengo Bartolomeo cui involava la somma di circa L. 70.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 26 Ottobre

(Nostro Telegramma Particolare.)

76 — 87 — 6 — 60 — 84

— Sì, Leopoldo, io ti comprendo, riprese Giulio con voce commossa, io deploro con te questa bizzarra fatalità che, sino ad oggi, non ti fece trovare che tradimento, rovina, ingiuria, persecuzione per parte di coloro dei quali dovevi aspettarti aiuto e protezione. Una fatale combinazione ha calunniato il collegio e l'amicizia, sei stato disgraziato, ma, se la tua storia è triste, io potrei citarti, fra i nostri antichi compagni di studio, numerosi esempi d'una fratellanza commovente e generosa. Mi resta un dovere da compiere, cioè di guarire la tua anima e di riparare verso di te i torti dei nostri antichi compagni. Io sono ambizioso, voglio aumentare la mia fortuna, ed io ho bisogno, per vaste intraprese, d'un socio attivo ed intelligente e d'un amico devoto. Cercavo quest'amico e l'ho trovato.

Rifiuterai la mia proposta?

EUGENIO GUINOT.